

Marco Battistini

Negli istituti di credito aumentano le richieste di informazioni da parte dei «correntisti»

Crisi bancaria, niente panico ma c'è tensione tra i risparmiatori



Crisi Niente panico fra i risparmiatori

■ I risparmiatori latinesi non sono rimasti insensibili alla crisi finanziaria che sta travolgendo il sistema bancario internazionale. Nessuna ressa agli sportelli, ma tra i titolari dei conti correnti c'è un certo fermento. Negli ultimi giorni le richieste di informazione sono aumentate in misura esponenziale.

«Sia pur parzialmente vi sono riflessi anche dalle nostre parti - ha affermato Carlo Mammucari, direttore della filiale della Banca popolare del Lazio - abbiamo notato richieste di rassicurazioni, sia pur sporadiche. Ad ogni modo vorrei tranquillizzare la clientela: il sistema bancario italiano è diverso da quello americano. Qui non si corrono gli stessi rischi. Peraltro le banche Usa coinvolte nel crack, svolgevano soprattutto attività di natura finanziaria. Chi deposita il denaro negli istituti di credito del nostro Paese può rimanere sereno». I latinesi sembrano avere paura soprattutto della recessione. L'Italia vive un periodo di stagnazione economica, e la crescita è vicina allo zero. Un dato con pochi eguali nel contesto europeo. «Non c'è dubbio che le consulenze sono in aumento - ha affermato un direttore di banca, che ha preferito restare nell'anonimato - i correntisti sono consci dei rischi della situazione, e sono preoccupati soprattutto per lo stato dell'economia nazionale. La recessione incombe e molti temono una crisi prolungata. Per questo chiedono di essere rincuorati sulle garanzie dei depositi». Gli allarmismi non sono di ca-

sa a Latina, ma i responsabili delle banche restano con gli occhi ben aperti.

«Se devo essere sincero, segni di panico non sono stati registrati finora - ha

dichiarato Vittorio Di Corinto, direttore di banca Intesa, filiale di via del Lido - riscontriamo una serie di informazioni generiche chieste da molti correnti-

sti, stimolati dalle notizie degli ultimi giorni. Personalmente credo che non ci siano all'orizzonte rischi di crolli, ma non nego che la situazione sia preoccupan-

te per tutto il sistema». Chi ha subito un crollo nelle azioni nei giorni scorsi, è stata Unicredit. La ricapitalizzazione dell'istituto di credito dovrebbe tam-

ponare la falla, ed evitare guai maggiori. A Latina molte bocche cucite.

«Ho ricevuto molte telefonate a casa - ha affermato Claudio Contento, Banca di Roma, filiale corso Matteotti, tra i pochi a parlare del gruppo Unicredit - le domande sono state numerose, in particolare da amici e clienti di vecchia data. Vorrei dire ai risparmiatori, di stare calmi, ci sono garanzie più che sufficienti sui conti correnti. Almeno fino a 103.000 euro. La crisi? non è solo finanziaria, ma tocca l'intero sistema economico. La gente guadagna sempre di meno, il costo della vita è più alto. Le paure vengono dall'attuale andamento dell'economia mondiale ed italiana in primis. Comunque sono fiducioso. Prevedo una risalita, bisogna soltanto aspettare».

Sembra dormire sonni tranquilli la Bnl. «Stiamo tranquillizzando i risparmiatori - ha affermato Raffaele Marzullo, responsabile della Customer Satisfaction di Area della Bnl di via E.Filiberto - il nostro gruppo è in salute. Recentemente la Bnp ha acquisito la Banca Fortis per 14,5 miliardi di euro. Rilevo semmai, che nell'ultima settimana amici e parenti mi hanno chiesto informazioni su come gestire i risparmi bancari, ma code agli sportelli non ne abbiamo visti». Dunque niente panico a Latina. Ma la crisi economica, abbinata ai timori del crack bancario, hanno messo in allerta i correntisti pontini.

Le reazioni dei dirigenti di alcune filiali di Latina



Contento

Ho ricevuto molte telefonate a casa, da amici e parenti. Gli ho detto di restare calmi



Di Corinto

Segni di panico non ci sono, ma non nego che la situazione sia preoccupante



Mammucari

Chi deposita il denaro negli istituti di credito italiani può rimanere sereno



Marzullo

Code agli sportelli non ci sono, in ogni caso il nostro gruppo gode di ottima salute

I tassi dei mutui salgono alle stelle Gli esperti: «Investire sui titoli di stato»

■ Mutui, andamento dei titoli di stato, liquidità delle banche. Questi gli interrogativi principali che i risparmiatori di Latina rivolgono ai consulenti bancari. Fra gli esperti prevale l'ottimismo.

«Notiamo una grande sfiducia - ha ammesso Carlo Mammucari (Banca popolare del Lazio) - le rate dei mutui stanno salendo senza alcun ombra di dubbio. Ma vorrei far rilevare che non c'è insolvenza nelle banche. Ne tantomeno ci sono rate impagate. La situazione per il momento è sotto controllo».

C'è chi scommette sul-

l'utilità dei titoli di credito. «A mio giudizio rappresentano un investimento tranquillo - ha dichiarato Vittorio Di Corinto (Banca Intesa) - i nostri titoli di Stato hanno un rendimento maggiore. Li consigliamo sempre ai nostri clienti». I rendimenti possono arrivare fino al 5,5% al netto delle tasse. Il sistema italiano reggerà. «Siamo

Basso rischio

I rendimenti dei titoli di credito possono arrivare fino al 5,5%

stati sbeffeggiati spesso negli anni scorsi, noi bancari tradizionali - ha rilevato Raffaele Marzullo (Bnl-gruppo Paribas) - adesso possiamo notare in maniera più visibile quelli che sono i vantaggi del nostro sistema. I controlli vengono fatti più seriamente. Da noi funziona così: la banca presta i soldi a chi può permettersi di resti-

Rassicurazioni

Non si registrano casi d'insolvenza nelle banche di Latina

tuirli. Da altre parti ha prevalso una logica diversa, che oggi è arrivata al capoluogo».

Nessun problema di liquidità si segnala negli istituti di credito del capoluogo pontino. Le scene di disperazione viste negli Stati Uniti d'America e nella stessa Gran Bretagna, qui non si ripeteranno. «In tanti hanno avuto la tentazione di mettere i soldi sotto il materasso - ci ha confidato un consulente bancario - ma queste paure non hanno ragione di esistere. Investimenti possibili? oltre ai titoli di stato ci sono anche i buoni fruttiferi postali».

Il dato

Depositi bancari in aumento rispetto al 2007: +7% in provincia



Depositi
Crescono prestiti e depositi in provincia

■ La provincia pontina avrà tanti problemi, ma a guardare il numero di depositi bancari ed il numero di prestiti concessi non si direbbe.

Almeno stando ai dati sulla raccolta ed i prestiti del sistema bancario. Rispetto al 2007, la nostra provincia ha fatto registrare un balzo addirittura pari al 7,2%. In termini reali si è passati ad una raccolta complessiva pari a 4,3 milioni di euro.

Contemporaneamente sono cresciuti quasi nella stessa misura, i prestiti ottenuti dalle famiglie (+5,4%). Ancor più consistente l'aumento di obbligazioni (+10,1%). Numeri che non sembrano descrivere troppo negativamente la situazione finanziaria pontina.

Il tutto in quadro generale che vede comunque la presenza di un elevato numero di banche e finanziere in provincia di Latina, e di un indice di alto indebitamento da parte dei cittadini.